

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.tecnicadellascuola.it/pluriclassi-scuolette-di-montagna-e-di-campagna-il-dimensionamento-le-fara-sparire>

ACQUISTA CORSI VIDEO PUBBLICI PROCLAMI NEWSLETTER GIORNALIERA INVIA LA TUA OPINIONE

CONCORSO DIRIGENTI SCOLASTICI **NORMATIVA, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SCUOLA**

TS

LA TECNICA DELLA SCUOLA IL QUOTIDIANO DELLA SCUOLA

FORMAZIONE I CORSI DELLA TECNICA DELLA SCUOLA

CARTA del DOCENTE

VAI AI CORSI

HOME PERSONALE VIDEO NOTIZIE GENITORI I NOSTRI CORSI ARCHIVIO

TUTTO SUL CONCORSO DIRIGENTI SCOLASTICI TUTTO SUL CONCORSO DSGA TFA SOSTEGNO MOBILITÀ 2023/24

PER IL CONCORSO 2023

ANALISI DI RAFFAELLA BRIANI SANDRA SCICOLONE

CONCORSO DIRIGENTI SCOLASTICI MANUALE PER LA PREPARAZIONE

CONCORSO DIRIGENTI SCOLASTICI
di Antonello Giannelli, Raffaella Briani, Sandra Scicolone
EDIZIONE 2023

GUERINI E ASSOCIATI

Home > Attualità > Pluriclassi, scuolette di montagna e di campagna: il dimensionamento le farà sparire...

ATTUALITÀ

Pluriclassi, scuolette di montagna e di campagna: il dimensionamento le farà sparire ? [INTERVISTA]

Di Reginaldo Palermo - 21/08/2023

CONDIVIDI



Facebook



Twitter



Progetto Bimbisvegli a Serravalle d'Asti

Il dimensionamento delle istituzioni scolastiche fa tornare di grande attualità la questione delle piccole scuole e delle pluriclassi soprattutto della primaria. Dell'argomento parliamo con due **ricercatrici dell'Indire**, **Laura Parigi e Giuseppina Mangione**, che di recente hanno pubblicato un volume dedicato all'argomento con gli esiti di una ricerca che svolgono da anni.

didattica

Laura Parigi

Insegnare nella pluriclasse

«Nelle istituzioni scolastiche da INDIRI così come in quelle che operano nella letteratura scientifica la pianificazione diventa l'occasione per sperimentare una gestione efficace di organizzazione del centro che, per creare situazioni di apprendimento che permettano la cooperazione tra alunni e docenti di diverse età, per costruire percorsi di apprendimento, per rispettare gli tempi e degli altri soggetti di contesto. La ricerca di INDIRI si è sviluppata dunque tenendo presenti i problemi di partenza, con la necessità di garantire un'istruzione di qualità nelle scuole delle aree interne e le difficoltà incontrate dagli insegnanti nelle classi non standard, ma anche seguendo la prospettiva di innovazione aperte dalle didattiche praticate nelle pluriclassi, con lo scopo di portare fuori dai portali fuori "dal margine" una realtà scolastica che costituisce un prezioso laboratorio di innovazione a cui guardare per trarre anche la scuola cosiddetta "normale". Su questo direttore di indagine si basa anche il Manifesto delle Piccole Scuole di riferimento da cui si rinvengono oggi altre preziose e già sperimentate pratiche nelle pluriclassi, con lo scopo di portare fuori dai portali fuori "dal margine" una realtà scolastica che costituisce un prezioso laboratorio di innovazione a cui guardare per trarre anche la scuola cosiddetta "normale". Su questo direttore di indagine si basa anche il Manifesto delle Piccole Scuole di riferimento da cui si rinvengono oggi altre preziose e già sperimentate pratiche nelle pluriclassi, con lo scopo di portare fuori dai portali fuori "dal margine" una realtà scolastica che costituisce un prezioso laboratorio di innovazione a cui guardare per trarre anche la scuola cosiddetta "normale".»

Cristina Giacco - Presidente INDIRI

Laura Parigi scrive per INDIRI, Istituto di ricerca sui modelli di formazione in

La didattica tra sapere-pratica e ricerca

COBAS
Comitati di base della scuola

CESP
Centro Studi per la Scuola Pubblica

CONCORSO DIRIGENTI SCOLASTICI
NORMATIVA ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SCUOLA

TS

alex
leggi le notizie da **Tecnica della Scuola.**

Scegli la buona informazione

QdS
QUOTIDIANO DI SICILIA

Carta + digitale e archivio storico
a 8,25€ al mese per un anno = **99€**

servizioabbonamenti@quotidianodisicilia.it - tel. 095 372217

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER LE SCUOLE

Next

TS

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9243

Con il calo demografico le pluriclassi si stanno diffondendo e non sono più un fenomeno esclusivo delle scuole di montagna. Indire studia da anni i problemi delle piccole scuole, cosa state constatando in proposito?

La pluriclasse è effettivamente una realtà meno marginale di quanto non si sia comunemente portati ad immaginare.

Stando ai dati più recenti (a.s. 2020/21) sono quasi 26 mila gli studenti del primo ciclo che frequentano classi miste per età e in alcune regioni come Basilicata, Calabria, Piemonte e l'Umbria, le scuole con pluriclassi sono più di 20% del totale. Si tratta di classi che si trovano nelle aree geograficamente isolate, come le zone di montagna e le isole, ma anche nelle aree interne del paese, caratterizzate da fenomeni di spopolamento, dove mancano di opportunità lavorative e i servizi essenziali (assistenza sanitaria, mobilità, opportunità educative).

Il fenomeno è legato solo al calo demografico?

E' difficile dare un dato preciso sull'andamento del fenomeno pluriclassi, perché il tema dell'istruzione multigrado e delle scuole rurali in Italia è stato a lungo un tema "invisibile", poco considerato dai decisori politici e dalla ricerca educativa. Sicuramente sul numero delle pluriclassi incide il calo demografico che interessa tutto il paese, ma è determinante il progressivo abbandono delle aree interne. Per certi aspetti, la formazione di pluriclassi è un tentativo di "resistenza" dei territori attraverso la scuola, che in queste piccole comunità è spesso un presidio culturale e sociale: si spera che mantenendola aperta i cittadini più giovani e le famiglie siano più motivate a restare e a vivere in modo attivo e partecipato questi luoghi.

Tuttavia, vi sono alcune condizioni sfavorevoli alla formazione delle classi multigrado; per esempio, le istanze di razionalizzazione del sistema di istruzione, le indicazioni sul dimensionamento e una certa diffidenza da parte dei genitori che vedono la pluriclasse come una "scelta di ripiego" e temono che i loro figli "restino indietro" rispetto ai bambini e alle bambine che frequentano classi standard.

Se non abbiamo capito male leggendo il rapporto che avete scritto, la vostra ricerca nasce proprio da queste preoccupazioni.

Esattamente, si tratta di preoccupazioni che condizionano il lavoro di tanti docenti e dirigenti scolastici. Prima ancora di poter dire che l'istruzione multigrado è un modello pedagogico virtuoso, che può essere adottato anche nelle scuole "normali", c'è stata la necessità di comprendere se la pluriclasse non costituisse una condizione di svantaggio per chi la frequenta.

Su questo versante, la letteratura scientifica degli ultimi 20 anni propende per un effetto nullo, cioè non si rilevano differenze significative in termini di risultati di apprendimento tra gli studenti che hanno frequentato le pluriclassi e quelli che hanno frequentato le classi standard. E' prematuro dire che si tratti di esiti consistenti: sono ancora pochi, per esempio, gli studi di tipo sperimentale, mentre le ricerche condotte su grandi numeri, a partire dagli esiti su test standardizzati, non entrano nel merito della didattica che viene praticata nelle classi multigrado.

A livello internazionale ci sono ricerche su questo tema?

Ci sono esempi interessanti, come il modello *Escuela Nueva*, nato in Colombia negli anni '70 e successivamente adottato anche da altri paesi dell'America Latina: si tratta di un modello pedagogico centrato sull'apprendimento cooperativo, la differenziazione didattica,

Generation Schools
casco+EDU
Progettare e realizzare ambienti innovativi con il Piano Scuola 4.0



eBook
GUIDA ALLA PROFESSIONE DOCENTE TRA NORMATIVA E PRASSI
LINEAMENTI DI LEGISLAZIONE SCOLASTICA
TS

PROSSIMI WEBINAR

TS FORMAZIONE
LA TECNICA DELLA SCUOLA

- 04 Set | [I patti educativi di comunità](#)
- 04 Set | [Accoglienza: indicazioni utili per avviare l'anno scolastico](#)
- 06 Set | [Matematica per la scuola primaria](#)
- 12 Set | [Chatbot e intelligenza artificiale a scuola](#)
- 13 Set | [L'educazione linguistica nella scuola primaria](#)
- 14 Set | [ADHD: strategie di intervento in classe](#)
- 14 Set | [Programmazione a valutare le attività di Ed. Civica](#)
- 15 Set | [Lezione attiva](#)
- 18 Set | [Dalle disabilità intellettive agli alunni iperdotati](#)
- 19 Set | [Strategie relazionali e gestione della classe](#)
- 20 Set | [Guida alla compilazione del PEI](#)

SCOPRI TUTTI I NOSTRI CORSI

Preparazione ai concorsi, certificazioni e master

che richiama alcune tecniche della pedagogia cooperativa di Celestin Freinet (piano di lavoro, schedario, consiglio degli studenti). Nel caso di Escuela Nueva, studi ripetuti in diversi contesti e nell'arco di svariati decenni confermano ricadute significative nella compensazione dello svantaggio educativo e, più in generale, sui risultati di apprendimento: gli studenti colombiani che frequentano queste scuole, per esempio, hanno ottimi risultati in matematica. C'è da dire però che il modello prevede una formazione e un accompagnamento continuo degli insegnanti, che invece manca in Italia e in molti altri paesi.



Nella vostra ricerca avete raccolto dati sulle modalità con cui i docenti organizzano le classi e la didattica?

Secondo l'indagine condotta da INDIRE su un campione di 124 insegnanti, i docenti più esperti realizzano una sorta di classe a "geometria variabile" alternando gruppi di bisogno, peer tutoring, apprendimento cooperativo e sperimentando modelli di curricolo che consentono di lavorare con tutta la classe differenziando obiettivi e attività (curricolo a spirale, parallelo etc.). Questi docenti hanno sviluppato una grande competenza imparando sul campo e la loro "saggezza pratica" è una miniera d'oro per la formazione dei docenti meno esperti. Gli insegnanti che hanno trascorso in pluriclasse meno di cinque anni tendono a gestire gruppi separati in base all'età, alternando momenti di apprendimento guidato (lezioni frontali e laboratori) e di apprendimento autonomo. È un tipo di didattica molto faticosa e infatti i dirigenti scolastici denunciano un turnover altissimo nelle pluriclassi, che incide sugli esiti.

Nelle pluriclassi gli alunni più grandi vengono spesso coinvolti come "tutor" dei più piccoli: pensate che questo modello possa essere esteso anche a classi "normali"?

Il tutoraggio tra pari è una delle modalità che si possono utilizzare a partire dalla presenza di alunni di età diverse: sappiamo dalla letteratura che è particolarmente efficace, in particolare quando c'è uno scarto di età significativo tra gli studenti (due/tre anni). La scelta del tutoring si presta in particolare per le pluriclassi non contigue (prima-quinta; seconda-quarta). I docenti, ad esempio, possono organizzare *minigrade classes* per azioni di potenziamento e recupero, scegliendo un tutor tra i bambini più grandi in supporto dei bambini più piccoli organizzati in gruppi eterogenei (peer - cross age - tutoring). Per le classi contigue, ad esempio prima-seconda, si possono prevedere soluzioni diverse, ad esempio la formazione di gruppi cooperativi, progettazioni comuni con obiettivi differenziati.

CONCORSO ORDINARIO SECONDARIA CORSO DI FORMAZIONE ON LINE **TS**

I NOSTRI SPECIALI
EDUCAZIONE CIVICA E CITTADINANZA DIGITALE **TS**

VIDEO RUBRICA
NORME E DIRITTO
INTERVENTO SETTIMANALE DELL'ESPERTO DI DIRITTO SCOLASTICO
A CURA DI DINO CAUDULLO **TS**